

il commento di E. Ronchi al vangelo della domenica

non la forza ma un “di più” di bene
per opporci al male



*il commento di E. Ronchi al vangelo della quattordicesima
domenica del tempo ordinario (3 luglio 2016):*

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. (...)

La messe è abbondante, ma sono pochi quelli che vi lavorano.

Gesù semina occhi nuovi per leggere il mondo: la terra matura

iniziato, Dio dentro. Come non ha nulla da dimostrare una donna incinta: ha un bambino in sé ed è evidente a tutti che vive due vite, che porta una vita nuova. Così accade per il credente: egli vive due vite, nella sua porta la vita di Dio.

Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. E non vuol dire: vi mando al macello. Perché ci sono i lupi, è vero, ma non vinceranno. Forse sono più numerosi degli agnelli, ma non sono più forti. Vi mando come presenza disarmata, a combattere la violenza, ad opporvi al male, non attraverso un "di più" di forza, ma con un "di più" di bontà. La bontà che non è soltanto la risposta al male, ma è anche la risposta al non-senso della vita (P. Ricoeur).

(Lecture: Isaia 66, 10-14; Salmo 65; Galati 6, 14-18; Luca 10, 1-12. 17-20)



Il vangelo

di Francesco
di Francesco (Aldo)

La questione è: il vangelo è un messaggio di pace o di guerra? La risposta è: è un messaggio di pace. Ma la pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita. La pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita.

Non la forza ma un "di più" di bene per opporci al male

Lettera di Paul Ricoeur in questo numero di "L'Espresso" è un'opera di grande valore. Ricoeur, che non è un teologo, ma un filosofo, ci offre una chiave di lettura che ci aiuta a comprendere il vangelo in modo nuovo. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita. La pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita.

Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita. La pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita. La pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita.

Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita. La pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita. La pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita.

Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita. La pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita. La pace non è un semplice stato di quiete, ma è un processo di trasformazione. Il vangelo è un messaggio di pace che si realizza attraverso la vita.



Immagine di Piero di Andrea